



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 27 novembre 2007

TEL.: 06/444821

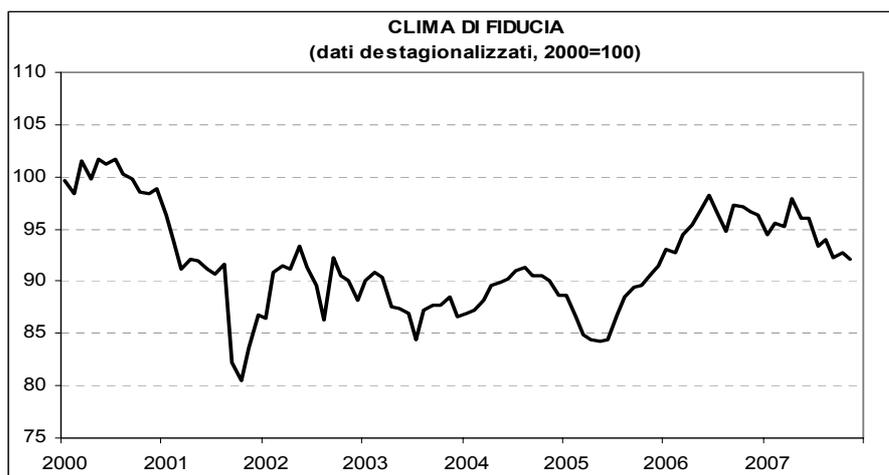
COMUNICATO STAMPA

TORNA A SCENDERE A NOVEMBRE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, scende a 92,2 da 92,8 dello scorso mese, tornando sui livelli di settembre, inferiori a quelli medi del terzo trimestre
- Continuano ad indebolirsi i giudizi sugli ordini e sono meno ottimiste le attese di produzione, che si mantengono comunque sui valori medi del terzo trimestre; tornano infine a scendere lievemente le scorte di magazzino
- La fiducia cala nei beni intermedi (da 91,6 a 89,6), ma mostra segni di recupero nei beni di investimento (da 94,3 a 94,7) e di consumo (da 92,6 a 93,5)
- A livello territoriale, l'indice migliora nel Nord Ovest (da 93,1 a 93,6) e nel Centro (da 91,2 a 92,2) ed è invece in fase di peggioramento nel Nord Est (da 92,9 a 89) e, per il quinto mese consecutivo, nel Mezzogiorno (da 95,7 a 95)

FOCUS: INDICAZIONI CICLICHE DAL SETTORE DEI BENI DI INVESTIMENTO E PER DIMENSIONE D'IMPRESA

- Secondo uno specifico *focus* settoriale, un'oscillazione ciclica particolarmente significativa sembra riguardare negli ultimi mesi i beni d'investimento: le imprese registrano nei mesi primaverili un forte afflusso di ordini a cui corrisponde un aumento particolarmente marcato dei livelli produttivi e delle attese a breve termine su ordini, produzione ed occupazione
- L'andamento della domanda diviene però meno brillante durante l'estate, conducendo a partire da agosto – e in modo particolarmente marcato ad ottobre – ad un accumulo di scorte. In presenza di un nuovo indebolimento degli ordini, a novembre le imprese riducono bruscamente da un lato le attese sulla domanda e dall'altro i livelli produttivi e le scorte di magazzino
- Le prospettive a breve termine permangono incerte; la sostanziale stabilizzazione delle attese di produzione osservata a novembre potrebbe tuttavia indicare un progressivo allineamento tra prospettive di domanda e livello desiderato delle scorte
- Secondo l'usuale *focus* trimestrale relativo ai dati per dimensione d'impresa, il calo della fiducia registrato tra settembre e novembre è stato particolarmente marcato per le imprese di dimensione media (tra 100 e 250 addetti) e grande (oltre i 250 addetti) mentre è risultato più contenuto per le piccole imprese (meno di 100 addetti)



I dati relativi al mese di dicembre saranno diffusi il 21 dicembre 2007

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

28 novembre: Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: novembre), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: novembre) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: ottobre)

6 dicembre: Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: novembre)

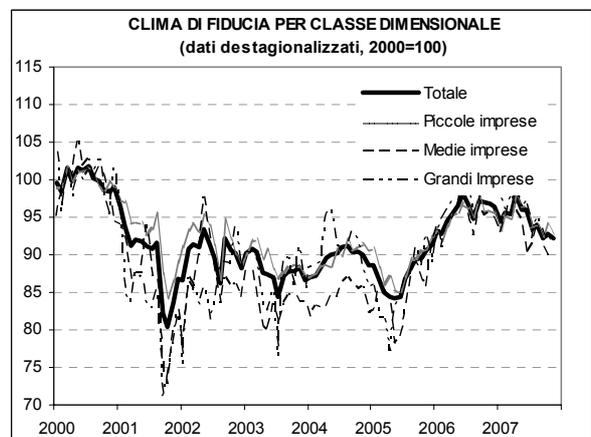
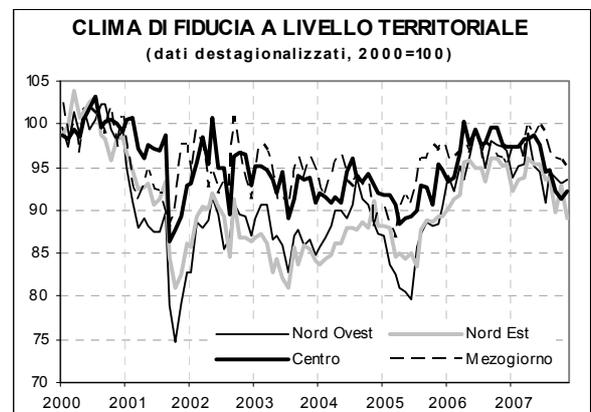
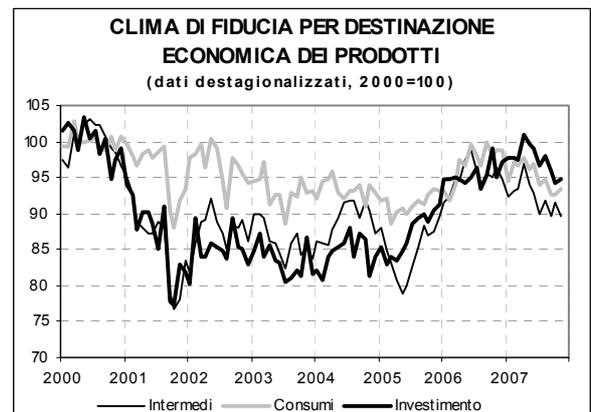
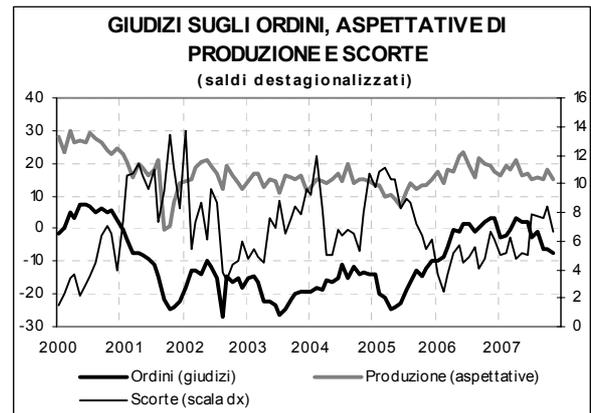
Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 2 al 16 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo torna a scendere a novembre attestandosi a 92,2 da 92,8 dello scorso mese. Il peggioramento è dovuto ad un ulteriore calo della domanda e a un modesto ridimensionamento delle attese di produzione; tornano invece a decumularsi le scorte di prodotti finiti. A livello settoriale, la fiducia scende da 91,6 a 89,6 negli intermedi ma recupera nei beni di consumo (da 92,6 a 93,5) e d'investimento (da 94,3 a 94,7). L'indice migliora inoltre nel Nord Ovest (da 93,1 a 93,6) e nel Centro (da 91,2 a 92,2) ed è invece in fase di peggioramento nel Nord Est (da 92,9 a 89) e nel Sud (da 95,7 a 95).

Secondo uno specifico focus settoriale, un'oscillazione ciclica particolarmente significativa sembra riguardare negli ultimi mesi i beni d'investimento: le imprese registrano a partire dalla primavera un forte afflusso di ordini a cui corrisponde un aumento marcato dei livelli produttivi. Gli ordini calano però durante l'estate, conducendo ad un forte accumulo di scorte. In presenza di un nuovo indebolimento degli ordini, a novembre le imprese riducono bruscamente da un lato le attese sulla domanda e dall'altro i livelli produttivi e le scorte di magazzino. Le prospettive a breve termine permangono incerte; la sostanziale stabilizzazione delle attese di produzione osservata a novembre potrebbe tuttavia indicare un progressivo allineamento tra prospettive di domanda e livello desiderato delle scorte.

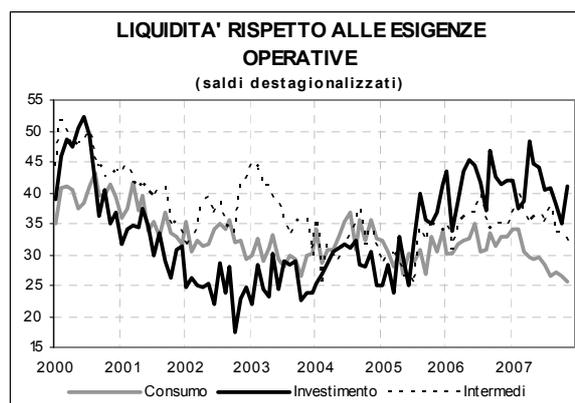
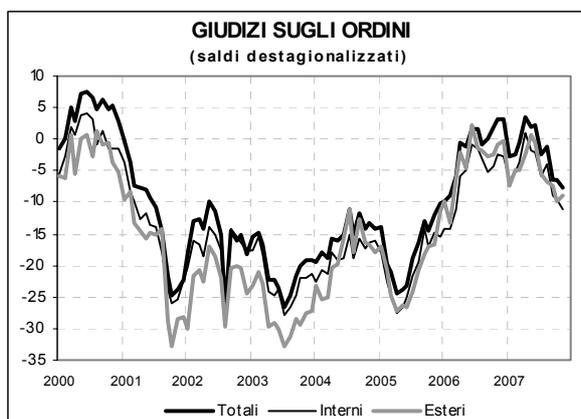
Infine, secondo l'usuale *focus* trimestrale relativo ai dati per dimensione d'impresa, il calo della fiducia registrato tra settembre e novembre è stato particolarmente marcato per le imprese di dimensione media (tra 100 e 250 addetti) e grande (oltre i 250 addetti) mentre è risultato più contenuto per le piccole imprese (meno di 100 addetti).



Situazione nel mese di riferimento (novembre 2007)

A novembre i giudizi sugli ordini scendono sui valori minimi da febbraio 2006, attestandosi a -8 da -6 di ottobre; a registrare un andamento particolarmente negativo è in questa fase soprattutto la domanda interna, che cade da -10 a -11, minimo da marzo 2006. Sui mercati esteri, i giudizi restano negativi ma il saldo recupera lievemente rispetto allo scorso mese (da -10 a -9). Contestualmente, si osserva una forte caduta dei livelli produttivi (con il saldo che scende da -3 a -4), mentre dopo 4 mesi di stabilità si riducono lievemente le scorte di magazzino (da 8 a 7 in termini di saldo) ed è stabile a 32 la liquidità aziendale.

Nel dettaglio settoriale, segnali di sostanziale stabilità giungono dai beni di consumo e dagli intermedi: nel primo caso, i giudizi sugli ordini restano notevolmente negativi ma in leggero recupero rispetto ad ottobre (da -16 a -14; stabili a -18 gli ordini interni, in salita lieve da -19 a -18 quelli esteri); risalgono lievemente anche i giudizi su produzione e scorte (rispettivamente da -13 a -11 e da 8 a 7), mentre è stabile a 26 la liquidità. Negli intermedi, invece i giudizi sugli ordini calano da -9 a -10 (da -11 a -10 sull'interno e da -9 a -10 sui mercati esteri), quelli sulla produzione recuperano da -6 a -4 e contestualmente risalgono (da 5 a 6) le scorte di magazzino. In lieve calo è infine (da 34 a 32) la liquidità. L'oscillazione ciclica è invece particolarmente marcata nel settore dei beni d'investimento (cfr. oltre il *focus* specifico dedicato al settore).



Previsioni per i successivi tre mesi

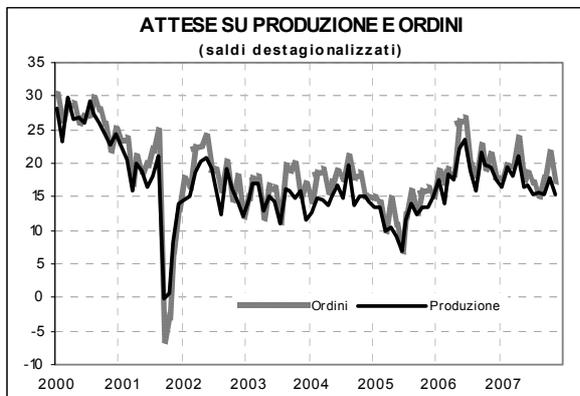
Peggiorano rispetto allo scorso mese le previsioni riguardo l'andamento delle principali variabili aziendali e la situazione economica generale; si affievoliscono però leggermente le tensioni sui prezzi di vendita. Più nel dettaglio, le attese di produzione scendono da 18 a 15 tornando sui livelli di settembre; quelle sugli ordini passano da 21 a 17; in controtendenza, le previsioni relative all'andamento dell'occupazione recuperano da -1 a 0. Diminuiscono anche quanti si attendono di rialzare i propri listini (da 15 a 12 il saldo), in presenza di un lieve calo della liquidità attesa (da 4 a 2 il saldo). Continua però a scendere l'aspettativa relativa alla situazione economica del paese, con il saldo che si attesta a -15 (da -11) sui minimi dal settembre 2005.

Nei beni di consumo, le previsioni mostrano segni di recupero relativamente a ordini e produzione (rispettivamente, da 19 a 21 e da 15 a 16 i saldi); calano però le attese su liquidità aziendale (da 3 a 2) e occupazione (da -1 a -3), oltre che quelle sulla situazione economica generale (da -18 a -19) e prezzi

(da 14 a 13). I produttori di beni intermedi sono invece uniformemente più pessimisti rispetto allo scorso mese: il saldo relativo agli ordini per i prossimi 3 mesi cala da 20 a 15, quello sulla produzione da 16 a 11, quello sulla liquidità da 0 a -1 e quello sulla situazione economica generale da -20 a -22 (minimo da settembre 2005). In parziale controtendenza, recuperano le attese sull'occupazione (da -3 a 1) e scendono quelle sui prezzi di vendita (da 17 a 14). Anche per le previsioni a breve termine, il settore dei beni d'investimento presenta oscillazioni particolarmente marcate, oggetto di uno specifico approfondimento.

Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Set. 2007	92.3	-6	8	15
Ott. 2007	92.8	-6	8	18
Nov. 2007	92.2	-8	7	15



Focus: L'andamento della fiducia nel settore dei beni d'investimento

Il settore dei beni d'investimento ha registrato un'oscillazione particolarmente marcata a partire dalla scorsa primavera. In particolare, tra febbraio e aprile le imprese segnalano un forte aumento degli ordini e della domanda, con il saldo che si porta da 6 a 20 nell'arco di due mesi e si stabilizza su livelli elevati fino a giugno; a crescere è in una prima fase soprattutto la domanda interna, seguita da quella estera. Le imprese continuano ad attendersi aumenti crescenti della domanda sino ad agosto, e di conseguenza aumentano livelli e attese di produzione e attese occupazionali.

A partire da luglio si attenua però la vivacità della domanda (con il saldo ordini che torna sui livelli di marzo), e iniziano ad accumularsi scorte di magazzino, che raggiungono un massimo relativo (dal marzo 2005) ad ottobre, a quota 14 in termini di saldo. Un forte aggiustamento si verifica quindi nel mese corrente: le imprese registrano un ulteriore abbassamento della domanda, e reagiscono da un lato con un brusco calo delle attese sugli ordini (che tornano a 4 in termini di saldo) e dall'altro con una contrazione marcata dei giudizi sui livelli produttivi correnti, tanto da determinare anche un forte decumulo dei magazzini. Le prospettive a breve termine permangono incerte; la sostanziale stabilizzazione delle attese di produzione osservata a novembre potrebbe tuttavia indicare un progressivo allineamento tra prospettive di domanda e livello desiderato delle scorte.



I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

L'evoluzione sfavorevole della fiducia registrata a livello nazionale è sintesi di andamenti eterogenei nelle ripartizioni geografiche: l'indice migliora nel Nord Ovest (da 93,1 a 93,6) e nel Centro (da 91,2 a 92,2) mentre è in fase di peggioramento nel Nord Est (da 92,9 a 89) e nel Sud (da 95,7 a 95). Analizzando le singole componenti del clima, si evidenziano segnali contrastanti per i giudizi sul livello degli ordini e per le aspettative di produzione. Invece, le scorte sono giudicate in decumulo nel Nord Ovest e nel Centro-Sud del paese, in accumulo nel Nord Est.

Nord Ovest

La fiducia recupera posizionandosi sui livelli dello scorso settembre: il miglioramento è dovuto a giudizi più positivi sul livello degli ordini (sia interni sia esteri) e delle scorte di prodotti finiti mentre segnali negativi provengono dalle aspettative di produzione.

Nord Est

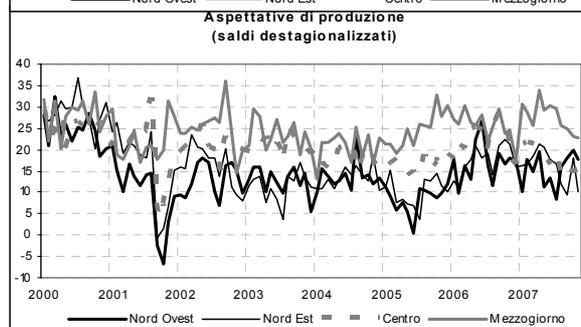
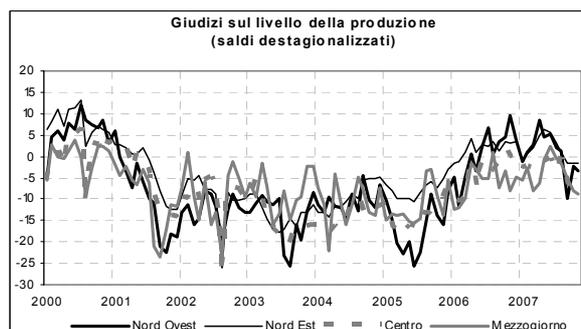
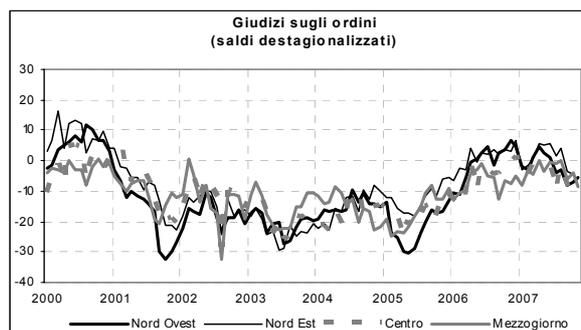
Dopo la crescita registrata lo scorso mese, la fiducia torna a peggiorare riportandosi sui livelli dello scorso settembre. Il deterioramento è connesso ad un deciso peggioramento dei giudizi sugli ordini (sia esteri sia interni) e delle aspettative di produzione. Segnali negativi provengono anche dai giudizi sulle scorte di prodotti finiti che sono giudicate in accumulo.

Centro

La fiducia torna a migliorare, tornando anche in questo caso sui livelli di settembre. Il recupero è dovuto essenzialmente ad un miglioramento dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti in presenza della stabilità delle aspettative di produzione (il saldo è a quota 15 per il terzo mese consecutivo) e dei giudizi sul livello degli ordini (sintesi di una sostanziale stabilità della domanda interna e di un calo invece di quella estera).

Mezzogiorno

La fiducia cala per il quinto mese consecutivo riportandosi sui livelli di dicembre 2006. Il peggioramento dell'indicatore è sintesi di opinioni contrastanti: diminuiscono decisamente i giudizi sul



livello degli ordini (in particolare sui mercati interni), mentre rimangono sostanzialmente stabili le aspettative sul livello della produzione e si decumolano le scorte di prodotti finiti.

Focus: L'andamento della fiducia per dimensione di impresa

Nel periodo settembre-novembre la fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato segni di deterioramento, con l'indicatore che si posiziona oggi su livelli inferiori di 1,7 punti a quelli di agosto. Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, il calo è particolarmente marcato per le imprese di dimensione media (tra 100 e 250 addetti) e grande (oltre i 250 addetti), risultando più contenuto per le piccole imprese (meno di 100 addetti).

In particolare, nelle imprese di piccole dimensioni la fiducia ha registrato una brusca diminuzione a

settembre (da 94 a 92,4), per poi recuperare a ottobre e novembre, quando si è attestata a 92,7. Nelle imprese medie e grandi, al calo di settembre è seguita una nuova caduta ad ottobre ed un lieve recupero a novembre, con gli indici che si trovano oggi rispettivamente a 90,2 e 92,4 in netto calo rispetto ai 93,9 e 95,3 di agosto.

Guardando alle variabili che compongono il clima, i giudizi sul livello degli ordini hanno registrato in tutte le classi dimensionali una netta diminuzione negli ultimi 3 mesi, portandosi sui minimi dall'inizio del 2006. Le scorte di magazzino invece sono calate nelle imprese di più piccola dimensione, continuando ad accumularsi in quelle medio-grandi; quanto alle attese di produzione, infine, hanno recuperato leggermente nelle imprese più piccole, mostrando invece segni di lieve deterioramento nelle imprese con più di 100 addetti.

Clima di fiducia per dimensione d'impresa

	Totale generale	Piccole Imprese	Medie Imprese	Grandi imprese
Agosto	93.9	94.0	93.9	95.3
Settembre	92.3	92.4	91.2	93.0
Ottobre	92.8	93.9	89.9	91.8
Novembre	92.2	92.7	90.2	92.4

